



## GLI ALTRI DISCHI

### Dave Douglas

Estasi di fiati



**Dave Douglas**  
United Front: Brass Ecstasy  
At Newport  
Greenleaf Music  
\*\*\*\*

È un cd live che segue *Spirit Moves*, inciso due anni fa in studio, omaggiando ancora il trombettista Lester Bowie. Il gruppo Brass Ecstasy, quattro strumenti ad ottone e batteria, esegue una musica spregiudicata, stravagante, distorta, caricaturale, giocosa, virtuosistica e alla fine emozionante, dove svetta la temeraria tromba di Douglas. **A.G.**

### Luca Aquino

Trepida tensione



**Luca Aquino**  
Chiaro  
Tuk Music  
\*\*\*\*

In ognuno dei 10 brani del disco, la tromba pulita e risonante di Aquino libra in volo sui magmi scuri e contorti disegnati dai compagni della sezione ritmica, anche con strumenti elettronici ed elettrici; oppure trepida in atmosfere di quiete: sempre portando tensione e inquietudine. *La Mer* di Trenet è cantata da Dalla in stato di grazia. **A.G.**

### Michelebombatomica

Il country-punk di Miche



**Michelebombatomica And His Cheap Orchestra**  
Crooked  
www.tannenrecords.com  
\*\*\*

Uno spregiudicato misto di punk, country, rock, hillybilly e beat, con chitarre distorte e la voce beffarda del leader Michele Darrell Bertoldi. Sono ballate cantilenanti, fortemente ritmate, suonate con vivacità e disinvoltura e i testi (anche ironici) centrano problemi importanti del nostro vivere. **A.G.**



**Wadada Leo Smith**  
Heart's Reflections  
Cuneiform (2 cd)  
\*\*\*\*\*

#### ALDO GIANOLIO

aldogianolio@tin.it

Dopo *Yo Miles!*, formazione guidata negli ultimi anni Novanta e nei primi del Duemila dal trombettista Wadada Leo Smith e derivata dal Miles Davis elettrico, verrebbe automatico etichettare allo stesso modo anche la musica succedanea che Wadada esegue con l'Organic Resonance Ensemble nel disco *Heart's Reflections* appena pubblicato, se non altro perché la sua tromba, come quella di Miles, si staglia su un aggrovigliato tappeto sonoro costruito da strumenti elettrici, a volte raddoppiati, e perché i ritmi spesso sono funky e iterativi; ma rispetto al Davis di *Bitches Brew* e di *Jack Johnson*, diversissimi sono i risultati, dato che differenti sono le motivazioni e le tecniche, multiformi le influenze (dall'AACM di Chicago, di cui Wadada è membro dal 1967, a Don Cherry, Henry Threadgill, Frank Zappa e Butch Morris) e soprattutto personalissima è l'ispirazione creativa, a sua volta figlia di un coerente percorso artistico che pone il settantenne Leo Smith, ininterrottamente da 45 anni, fra i più originali musicisti dell'avanguardia. Con *Heart's Reflections*, doppio album capolavoro, è la seconda volta (dopo *Spiritual Dimensions*, 2009) che il trombettista e compositore registra con l'Organic, gruppo eterogeneo comprendente quattordici musicisti fra cui ben quattro chitarristi elettrici (Brandon Ross, Michael Gre-



## UN AEDO DI FUOCO CHIAMATO WADADA

«Heart's Reflections» è il nuovo capolavoro di Leo Smith: tra istinto e innovazione, un tappeto di suoni nati nel Mississippi

gory, Lamar Smith e Josh Gerowitz), due bassi (uno acustico, John Lindberg, e l'altro elettrico, Skuli Sverrisson), due computer per suoni ed effetti digitali (Mark Trayle e Charlie Burgin), un piano (la sorprendente Angelica Sanchez, che accarezza intensità tayloriane), un violino (Stephanie Smith), due sassofoni (Casey Anderson e Casey Butler), usati perlopiù come supporto negli arrangiamenti, e la batteria (Pheeroan akLaff), invece sempre presente, con la grancassa lasciata bella cupa e rimbombante.

#### ISTINTI & MAGMA

Non sempre i musicisti suonano tutti assieme, così diversificando grandemente atmosfere e sonorità, che creano una serie di opposte avvincenti dicotomie espressive: momenti pieni, intensi e magmatici che contrastano con altri più dilatati e spaziosi (spazi e silenzi che da sempre Wadada usa efficacemente anche nelle improvvisazioni); parti lineari che vengono contrapposte ad altre più complesse e intricate; spezzoni in cui domina l'istinto e il magma facendo da contrappeso ad altri in cui predomina l'intellettualità e la quiete: è la forma-speculazione che riesce a frenare la materia-furore incavigliando *sub specie scientiae* la spinta tellurica che altrimenti risulterebbe troppo eversiva. Che venga creato un tappeto stratificato di suoni, un fitto contrappunto elettrico di riff e dialoghi strumentali, o che al contrario il background sia etereo e spazioso, su di essi ugualmente la vibrante tromba di Leo Smith frammenta frasi, cantilena orazioni, aggroviglia abbagli sugli acuti, mantiene note lunghe che lascia in sospenso sfrigolando pulviscolo e intaglia ghirigori con la passionalità declamatoria di un aedo; un aedo moderno, intellettuale, ma ancora immerso nello spirito più profondo e vero dell'antico blues del Mississippi. ●